



# Centri antiviolenza, in Regione si chiedono più controlli

TERNI - Il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) definisce «risorsa preziosa» i centri antiviolenza, ma sottolinea la necessità di «un attento monitoraggio» controllando «le procedure adottate dai servizi sociali preposti e dagli stessi centri antiviolenza e delle associazioni che li gestiscono». E alle «cospicue risorse investite nel corso degli anni in queste strutture», secondo De Vincenzi «devono corrispondere non solo servizi efficienti, ma anche le massime garanzie di correttezza nell'accertamento e nella gestione dei casi».

«I centri antiviolenza - dice - costituiscono un prezioso ausilio nel sostegno e nella protezione di donne e dei rispettivi figli che dovessero cadere vittime di violenza. Ma le procedure adottate sia dai centri stessi che dai servizi sociali preposti devono essere attentamente valutati, per far sì che le azioni siano sempre più appropriate e rispondenti alle delicate, e spesso controverse, questioni di cui si devono occupare».

De Vincenzi fa riferimento al caso riportato lo scorso 18 settembre da alcuni quotidiani re-

gionali, riferito all'archiviazione decretata dal tribunale di Terni per insussistenza del fatto circa la denuncia di una presunta violenza da parte di un padre contro il proprio figlio minore. «La conseguenza - spiega - è che a pagare per gli effetti della situazione che si è venuta a creare sia stato in primis il minore, l'anello più debole di ogni vicenda di separazione delle coppie, e in secondo piano il padre al quale è stata preclusa la libera frequentazione del figlio. Presto - conclude De Vincenzi -, presenterò una richiesta di approfondimento sul caso specifico e ulteriori riflessioni potranno essere avanzate nella discussione in sede legislativa regionale».



Peso: 13%